

[L'appello di Basta plastica in mare](#)

«Fermate le pale eoliche, il progetto va ritirato» Ma Energia wind tira dritto e si avvia al ministero

Lettera dell'associazione alla società perché stoppi l'iter burocratico. Proposta una commissione ad hoc

«**Ritirate** il progetto». Suona così l'appello che Basta Plastica in mare con Manuela Fabbri ha lanciato all'indirizzo di Energia wind srl, la società di scopo che ha presentato il progetto per la realizzazione di un impianto eolico in mare a una distanza compresa tra circa 10 chilometri dalla costa riminese e poco meno di 25. «Ci rivolgiamo direttamente alla società proponente Energia Wind 2020 s.r.l., e al suo amministratore unico Riccardo Ducoli, affinché davanti alla corale e motivata opposizione del territorio, valuti la rinuncia alla istanza di autorizzazione, procedendo al ritiro della relativa documentazione». Per Basta plastica in mare sarebbe un atto di «responsabilità civile e imprenditoriale, rispettoso della volontà plebiscitaria espressa dalle pubbliche amministrazioni in democratica rappresentanza dei cittadini del riminese che li hanno espressi, così come col rispetto

dovuto ai soggetti privati che dall'eventuale realizzazione dell'impianto previsto subirebbero pregiudizi incalcolabili, irreversibili e stravolgenti». L'appello arriva dopo la sequela di bocciature da parte di Comuni, politici, istituzioni e associazioni di categoria, ricevute dal progetto. Impattante e pericoloso per l'economia turistica, queste le principali obiezioni mosse alle 59 pale disposte in tre archi davanti alla costa ed alte oltre 200 metri. Per l'associazione Basta plastica in mare vi è il rischio di «riminesizzare il mare», portandovi cemento e strutture. Alla videoconferenza di ieri mattina ha partecipato anche Giovanni Selano, in rappresentanza della società promotrice. E' stato lo stesso Selano a spiegare come «non siamo indifferenti alle istanze emerse», tant'è che in sede di valutazione di impatto ambientale al ministero dell'Ambiente, «c'è la possibilità di ragionare su localizzazione, quantità e tutto il resto. Il progetto non è un versus qualcosa, può essere migliorato e allontanato». Di fatto Energia wind tira dritto e non intende abdicare dopo le prese di posizione delle istituzioni locali. Di conseguen-



Manuela Fabbri, presidente di «Basta plastica in mare»

za l'associazione riminese intende «appellarsi in tutte le sedi». Nel frattempo la stessa Basta plastica in mare ha proposto di istituire una «Commissione scientifica e tecnica di alto profilo con il compito di analizzare, valutare e programmare in tempi certi le azioni da mettere in atto nel territorio riminese. Per contenere i consumi energetici, ridurre fino ad azzerare il consumo delle risorse naturali e l'inquinamento atmosferico e dei suoli, produrre l'energia necessaria attraverso un piano integrato e razionale». L'idea è piaciuta al Comune di Riccione che si è già reso disponibile ad aderire all'iniziativa.